20/9/2019

# In bilico tra sviluppo delle aree verdi e degli insediamenti urbani

Il 30/10 si terrà a Bolzano una conferenza con Axel Lohrer, paesaggista e urbanista,
con successiva tavola rotonda sulla scottante questione dell'"area insediabile in Alto Adige"

"Flessibili all'interno dell'area insediabile, scrupolosi al di fuori". Questo è il motto che ha guidato lo sviluppo della nuova legge provinciale Territorio e paesaggio, in vigore in Alto Adige dal 2020: In futuro non sarà più consentito costruire AL DI FUORI dell'area insediabile, in compenso AL SUO INTERNO i comuni avranno maggiore libertà d'azione per quel che concerne l'attività edilizia.
La discussione attuale riguardo all'individuazione di nuove zone turistiche, principalmente su aree verdi, solleva numerosi quesiti, ma è soprattutto la densificazione prevista per i nuclei abitati a richiedere nuovi e maggiori sforzi alla pianificazione delle aree libere e di conseguenza al futuro degli spazi pubblici. Ora più che mai diventa necessario sviluppare per i nostri paesi e per le nostre città piani strategici più generali per gli spazi aperti, tenendo conto della loro eredità culturale e offrire un orientamento per i singoli progetti edilizi. Bisogna dare sempre più risalto allo sviluppo degli spazi liberi. Solamente in questo modo anche in futuro avremo località vivibili, in grado di permettere una vita comunitaria, di creare un'identità e un'atmosfera gradevole.

L'associazione architettura del paesaggio in Alto Adige – LAS si è posta come obiettivo prioritario, la sensibilizzazione affinché gli spazi paesaggistici e la loro modifica, nonché il rispetto nei confronti degli spazi liberi storici siano al centro del nostro agire e il loro sviluppo non venga lasciato al caso.

Dopo la conferenza in giugno con la prima paesaggista nel Comitato provinciale per la cultura edilizia e del paesaggio, la professoressa Univ. -Prof. Dipl. -Ing. Lilli Lička di Vienna, gli architetti paesaggisti altoatesini invitano ad un'ulteriore serata tematica in collaborazione con l'Ordine degli architetti della Provincia di Bolzano e con la Piattaforma "Tutela del patrimonio culturale e produzione culturale" presso la Facoltà Design e Arti dell'unibz, in cui esploreranno le possibilità di uno sviluppo urbanistico che tenga conto della progettazione degli spazi aperti. Inizialmente verranno proposti esempi di comuni in Germania e successivamente una tavola rotonda, a cui parteciperanno i principali organi decisionali e opinion leader locali, tra cui Andreas Schatzer del Consorzio dei Comuni della Provincia di Bolzano, Frank Weber dell'Ufficio provinciale per lo sviluppo del territorio, Erwin Hinteregger dell'IDM e Axel Lohrer in qualità di esperto ospite.
Sono invitati in particolare gli amministratori comunali, i progettisti degli spazi pubblici, i dipendenti pubblici, i futurologi nell'ambito del turismo e dell'economia, le persone interessate allo sviluppo del paesaggio, i conservatori del patrimonio locale.

La relazione: Finora la vita comunitaria si è generalmente espressa in grattacieli che ospitano municipi, sale civiche o sedi di giornali ed emittenti radiofoniche e televisive, ma sempre più questa nostra vita comunitaria torna negli spazi aperti. A partire dalla celebre piazza del mercato si sviluppano ulteriori spazi, le strade vengono liberate dal traffico funzionale delle auto, l'ecologia si inserisce con naturalezza nel tessuto urbano e gli spazi verdi da vivere vengono portati dai margini della città fin sotto la porta di casa. Questo cambiamento non riguarda solamente le grandi città, ma anche i comuni più piccoli. Nonostante la libertà apparentemente maggiore di cui godono ancora questi ultimi, si pone la questione dell'identità individuale futura, che vive in una complessa contrapposizione tra la salvaguardia dell'eredità culturale, la valorizzazione del potenziale paesaggistico, le risorse ecologiche primarie e lo sviluppo di un accogliente contesto socioesistenziale.

**L'esempio di Wangen**: La cittadina di Wangen im Allgäu (circondario di Ravensburg), che conta 27.000 abitanti, sfrutta in questo momento la buona immagine data dallo sviluppo degli spazi liberi. Nell'ambito dell'esposizione agricola Landesgartenschau 2024, una filanda posta sotto tutela delle belle arti e da lungo tempo abbandonata verrà trasformata e completata nel segno dell'urbanistica. Verrà avviato un processo di rinaturalizzazione del fiume Argen, attualmente edificato. In questo paesaggio fluviale così valorizzato sorgerà un nuovo parco, che collegherà il centro storico con la filanda ristrutturata e che costituirà il confine meridionale della città con il paesaggio aperto.

## Dipl.-Ing. Axel Lohrer

Il paesaggista e urbanista tedesco (classe 1963), con atelier a Monaco di Baviera, si è fatto un nome come paesaggista indipendente nel mondo germanofono grazie a progetti coraggiosi, ad es. a Bad Kötzting, a Dortmund, a Dessau, a Eisleben, ad Aschersleben, ad Amburgo e a Greifswald.
Nel 2000 entra a far parte della Deutsche Akademie für Städtebau und Landesplanung (Accademia tedesca per l'urbanistica e la pianificazione del territorio), dal 2001 al 2006 fa parte del direttivo dell'Ordine degli Architetti della Sassonia-Anhalt. Il suo know-how è costantemente richiesto all'interno di consulte sull'assetto urbanistico, per es. a Potsdam, Stoccarda, Mannheim, nonché nelle università e nei politecnici bavaresi.

Dal 2013 è amministratore e socio della **lohrer hochrein landschaftsarchitekten und stadtplaner gmbh:** www.lohrer-hochrein.de

**Relazione di Axel Lohrer mercoledì, 30 ottobre 2019 presso la Libera Università di Bolzano**
**Piazza Università 1, aula D1.01**
**con inizio alle ore 18**
Seguirà una tavola rotonda sulla scottante questione dello "Sviluppo urbanistico e confini dell'area insediabile nei comuni dell'Alto Adige".

**Cosa si nasconde dietro la sigla LAS?**
L'associazione architettura del paesaggio in Alto Adige – LAS, fondata nel 2005. I suoi soci, attualmente 18 paesaggisti, su base volontaria si spendono per un'ampia sensibilizzazione in tema di architettura del paesaggio e progettazione degli spazi aperti come contributo alla cultura edilizia. Il loro scopo è la salvaguardia e lo sviluppo sostenibile del paesaggio naturale, rurale e urbano dell'Alto Adige, come stabilito nella Convenzione Europea del Paesaggio del 2000. www.las.bz.it

***Contatti per i media:*** *Karin Elzenbaumer, presidente della LAS, elzenbaumer@freilich.it*
*tel. 328 7675525*

***Interviste:*** *Dipl.-Ing. (FH) Axel Lohrer, paesaggista e urbanista, Monaco di Baviera (D), lohrer@lohrer-hochrein.de, tel. +49 89 287791-00*